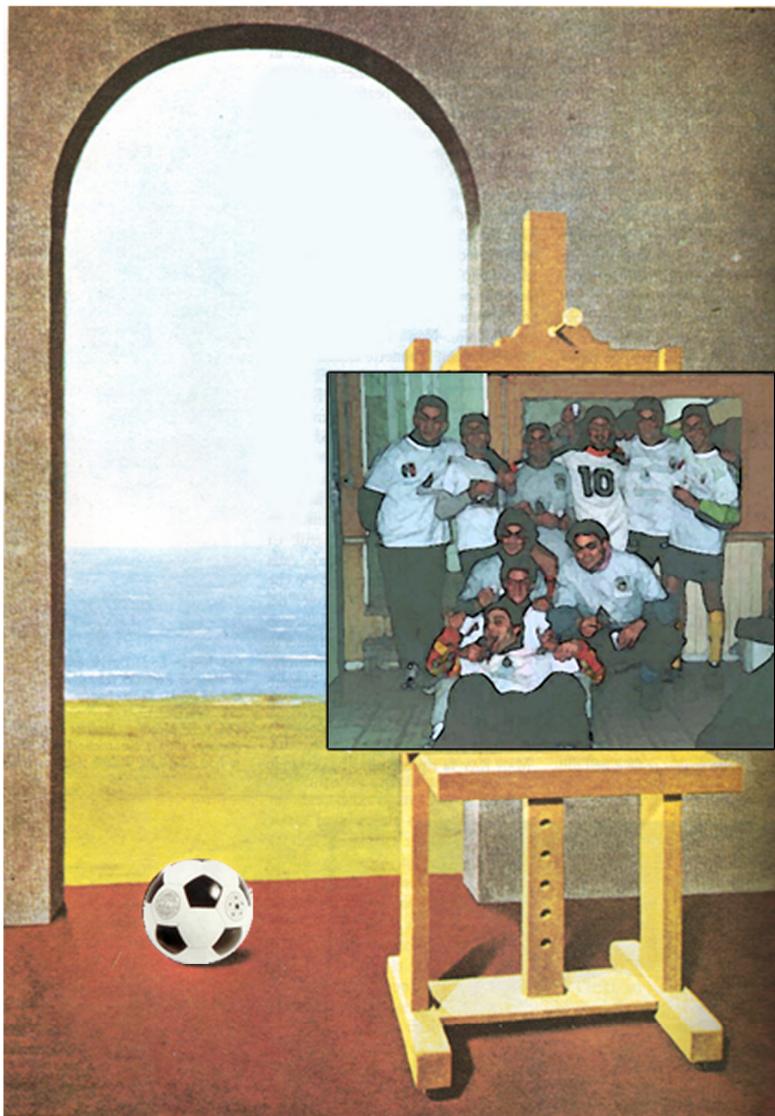


# ***DERBY DI NATALE TRA SOGNO E REALTA'***

*Scritto da Crudele Eutizio*



*Da un'idea di: Daniele Pitone, Eutizio Crudele,  
Domenico De Vito, Alessandro Di Stefano, Roberto Ostili,  
Mariano Ascani, Mirco Mattei, Massimo Urbano,  
Rino Antonelli, Lorenzo Tosone, Domenico Iannarelli*

Pitone  Editore

**ALL'INTERNO L'INEDITA  
"ANCORA UNITI"**

# **DERBY DI NATALE** **TRA SOGNO E REALTA'**

La storia del derby inizia una fredda serata del 1996 e precisamente il 24 Dicembre, purtroppo non abbiamo immagini di quel derby ma abbiamo il documento in "aquilano volgare antico" che ne testimonia l'esistenza.

*"Ne ju 1996 ci stea nu gruppo de quatrani che, pe' dasse gli auguri decidettero de jocà a pallò la sera de ju 24 de Dicembre.*

*S'idea ji piacette cuscì tantu che la partitella è diventata na' tradiziò e mo tutti j'anni se festeggia co ju spumante e ju panettò"*

*Da un'idea di: Daniele Pitone, Eutizio Crudele, Domenico De Vito, Alessandro Di Stefano, Roberto Ostili, Mariano Ascani, Mirco Mattei, Massimo Urbano, Rino Antonelli, Lorenzo Tosone, Domenico Iannarelli*

# Indice

*Introduzione*

- 1 il calcio della memoria*
- 2 il calcio alchemico*
- 3 il calcio vinilico*
- 4 il calcio inumano*
- 5 il calcio delle attrazioni*
- 6 il calcio indifferente*
- 7 il calcio del desiderio*
- 8 il calcio antropofago*
- 9 il calcio simbolico*
- 10 il calcio post-uman*
- 11 il calcio iconoclastico*
- 12 il calcio criminale*
- 13 ancora uniti*

## INTRODUZIONE

Di Crudele Eutizio

*Spettacolo, corpo, desiderio: le prole magiche che Crudele Eutizio usa per smontare e rimontare il congegno del calcio d'artista.*

*Dal Derby di Natale n1 ripercorriamo insieme tutte le tappe di una manifestazione che, scartata la mimesi e l'apparente logica consequenziale e temporale diviene "una zona a rischio", una sorta di stratagemma strategico per creare interconnessioni ruvide, insolite, pulsioni ed emozioni, e ridisegnare oasi di desiderio.*

*Pericoloso e perturbante, questo evento scalza la metafora del calcio come ci era stata consegnata, la rivolta, la frantumazione, la pretesa unicità di rappresentazione che tritura nel passatutto eversivo di immagini che non nascondono e non perdono niente.*

*Già con le avanguardie degli anni Venti e Trenta la forma estetica del calcio si proponeva come trauma e spaesamento che giungerà d'essere "invadente" nel gioco di Roberto Ostili e che vedrà tutto il movimento calcistico di Natale impiegato in una sorta di sistema linguistico teso a smontare il meccanismo del football tradizionale.*

*Il Goato diviene l'anima visibile del congegno del calcio d'artista.*

*Ma qual è il segreto del Derby?*

*Essenzialmente quello di rompere gli schemi della logica calcistica, e proprio nel suo smontarsi in qualità di costruzione, appare provocatorio ed esagerato.*

*Così abbiamo il calcio vinilico di Mattei, quello inumano di Antonelli, quello indifferente di Ostili, quello della memoria di De Vito, quello antropofago di Ascani, quello alchemico di*

*Pitone, quello del desiderio di Crudele, quello delle attrazioni di Tosone, e altri.*

*Strumento di questa manifestazione estetica, è il corpo che, scrutato e analizzato nella sua quotidianità, viene profanato, "penetrato" nelle sue funzioni intime, nei suoi anfratti più reconditi è mostrato come soggetto e oggetto del desiderio femminile.*

*Prorompente, dirompente, eversivo, abbietto, trasparente, assente, il Derby diventa entità costruita e costruibile che si accompagna a un senso schizofrenico di perdita del se.*

*Trasporta l'amicizia verso l'orizzonte da dove il desiderio si trasforma in speranza.*

*Speranza di continuare a rincontrarci la sera del ventiquattro Dicembre ancora per molti anni.*

## CAPITOLO 1

### Il calcio della memoria: Domenico De Vito

*Quella di De Vito è pulsione calcistica di un io narcisistico che recupera le sregolatezze dei grandi maestri (Pelè, Maradona, Zico).*

*E questo avviene attraverso "il tocco" quasi maniacale del pallone che è resistito al tempo della sua infanzia.*

*Il suo famelico rituffarsi nella memoria del dribbling lo assegna a una struttura semantica poiché disegna traiettorie differenti dai suoi compagni di squadra.*

*Nel ridotto di Panella espone grandi tocchi , simili a gioielli, ogni giocata contiene un'emozione vibrante.*

*Il calcio dunque, come scongelamento dell'immagine, al tempo stesso come fissazione del tempo, scavalcando momentaneamente il dato della memoria e lo catapultano nella dimensione perturbativa del mondo del pallone.*

*Le sue "veroniche" sono invenzioni disumane, che si rincorrono fin dai suoi inizi calcistici.*

*Quando gioca, la partita risucchia lo spettatore in una atmosfera torbida e drammatica al limite della sopportazione fisica, poiché De Vito si muove come un automa e fa giocate non consentibili ad un comune mortale.*

*Il buio colpisce il bambino che guarda così tanta grazia e viene salvato solo alla fine della gara, e ormai sconvolto giura di allenarsi per arrivare ai livelli di colui che gli è rimasto nella memoria: De Vito Domenico.*

## CAPITOLO 2

### Il calcio alchemico: Daniele Pitone

*Il punto di osservazione del mondo del calcio di Daniele Pitone è monofocale, interessato com'è alla giocata acrobatica.*

*La sua poliformia generativa deriva da un'innata attrazione per la "Rovesciata".*

*E' possibile comprendere allora la sua verticale delle idee sul calcio.*

*Pitone si è formato nel retroterra di Fontesecca affascinato dalla figura di Bruno Conti, nonostante poi lo scavalchi per emozionante rapidità e lucidità connettiva.*

*Il suo è un calcio assolutamente magico, se la magia della visione è connessa con il perdersi in gesti tecnici fuori dal comune.*

*E' un calcio che agisce come trasmettitore di irrealtà, fiabe e sofisticate elaborazioni.*

*Il suo è un gioco che si ciba fortemente dell'identità corporea.*

*Il corpo è il luogo dove è possibile oltrepassare la soglia dell'utopia.*

*Le sue performance divengono calcio e il calcio è strutturato per i suoi numeri da circo.*

*Da subito manifesta la tendenza a scavalcare la formula documentaristica del calcio, e sul volo è probabilmente strutturato tutto il suo metodo di allenamento.*

*Le braccia divengono piume e le gambe un seducente conduttore libidinale aspettando l'impatto con il pallone, riesce così ad inventare un uccello che non esiste, una creazione utopica e perciò sublime, nasce così la Rovesciata punta di diamante del suo repertorio calcistico.*

## CAPITOLO 3

### Il calcio vinilico: Mirco Mattei

*Paradigmatica esperienza è quella che trascrive e irraggia gli inizi della carriera di Mirco Mattei, romano ma aquilano d'adozione (nonché mascionaro).*

*La sua dote predominante è quella di sganciarlo da qualsiasi attrazione plastica, e di proiettarlo nelle più ramificate proiezioni espressive.*

*Le sue gare anomale, chiassose e asettiche, inventano il tutto e il suo contrario.*

*Intuitivo per natura, Mattei è spinto verso l'interferenza del gioco difensivo avversario.*

*E' sulla differenza, che Mirco imbastisce il suo stile di gioco.*

*Panella è il luogo della clonazione tra portiere e attaccante.*

*Panella è soprattutto il luogo della moltiplicazione di Mattei.*

*Ed è chiaro che oltre per l'audaci intuizioni asettiche sarà ricordato come uno dei primi clonatori attaccante-portiere portiere-attaccante.*

*Ribaltando le leggi dell'interdipendenza logica delle immagini, Mattei risponde presente solo ai richiami delle giocate d'autore.*

*E' chiaro che le sue prestazioni soffrono nella zona delle palle alte, zona oscura dove Mirco latita e l'oggetto (il pallone) lo popola.*

*E' perciò un calcio che oltre a tirare in ballo la psicologia del calciatore, nei confronti dello spettatore esercita una proiezione frustrante e inappagante.*

*Calcio della fissità, o sei portiere, o attaccante.*

*Quello di Mattei va oltre, lui è vinilico si espande in tutte le zone del campo, lui è il futuro.*

## CAPITOLO 4

### Il calcio inumano: Rino Antonelli

*Chi prosegue la divaricazione della forma statica del calcio, avvicinandosi sempre più alla distruzione del sistema calcistico è Rino Antonelli.*

*Poiché ama la grinta, sradica i palloni presenti sul campo, il calcio con lui viene ribaltato come i suoi avversari, diviene icona della società in cui Antonelli vive e studia.*

*Banale racchiudere tutta la sua euforica tenacia sotto l'etichetta dello spiazzamento del giocatore avversario.*

*Forse più che calciatore, Antonelli è un cosmonauta che attraversa i campi di Monticchio, Pile, Panella, Centicolella, e li fa divenire luoghi elettrici.*

*Forse Antonelli è colui che, più di ogni altro costringe il pubblico e addetti ai lavori a un confronto, forse scontro, inevitabile e feroce.*

*Ma nei suoi strapazzati avversari, nei suoi bistrattati attaccanti si vedono i segni di un malessere diffuso in tutto l'aquilano, l'avversario già sa che sarà segnato a vita in negativo.*

*Comunque le immagini che ci arrivano sono corali, non giocatori soli, ma gruppi di facce cupe nell'aver giocato contro Rino Antonelli, corsa, tenacia e grinta lo rendono inumano.*

*La distorsione visiva della realtà.*

## Capitolo 5

Il calcio delle attrazioni: Lorenzo Tosone

*Tosone è la prospettiva che distrugge le potenzialità dell'avversario.*

*Il calcio per lui è l'autosoddisfazione iraconda di cannibalismo dei gesti tecnici e nulla lascia alla memoria.*

*Una catastrofica impresa è quella dei suoi avversari di rincorrerlo, lui nato dalle suggestioni del mondo hard core.*

*L'avversario è un oggetto fragile che si consuma come una candela.*

*Tosone è una sorta di animale simbiotico che muta con il mutare della gara.*

*Banale e inutile, il calcio non rende giustizia alla figura di Lorenzo, semplicemente perché tratteggia con ortodossia canonica la figura di un giovane di San Sisto.*

*Tosone ha la libertà di comporre gioco seguendo il suo diagramma interiore e liberandolo nel rigido universo calcistico.*

*Quando gioca, quando calcia, quando suda, è un oggetto non privo di fascino, mantiene la libertà e l'audacia espressiva, cosa che provoca la forte attrazione del pubblico verso di lui e che sostengono il ritmo delle sue azioni.*

*Etnie, generi, sensi e sguardi diversi si compenetrano nell'orizzonte impietoso dello spettatore verso di lui, forse il più graffiante calciatore-oggetto desiderato degli anni duemila.*

## CAPITOLO 6

### Il calcio indifferente: Roberto Ostili

*Il calcio?*

*Probabilmente.*

*Quella forma estesa di visione di più giocatori, quello spazio che congiunge sensi e immaginazione.*

*E' dunque un calcio dell'erranza morfologica quello che delinea Roberto Ostili.*

*Ostili inizia la sua vita calcistica, impegnandosi negli allenamenti, nei momenti di libertà tra la scuola e i movimenti femminili.*

*Il suo calcio è incondizionatamente tattile, una forma calcistica che sgretola la propria dimensione con la stessa caparbia con cui tenta di parlare "italiano".*

*In piedi in un campo di calcio, un corpo viene circondato da altri giocatori, ogni spostamento corporeo dell'individuo provoca lo spostamento dell'altro.*

*A lui tutto ciò non interessa, lui non interagisce con gli altri, prende e tira il pallone con forza inaudita.*

*Ostili così facendo si espone fisicamente a una serie di performance fortemente polemiche.*

*Il lavoro in mezzo al campo di Ostili sembra soprattutto basarsi sulla sua reperibilità al gioco.*

*Il suo calcio è sostanzialmente la decostruzione del vedere standardizzato e dello scambio uno-due.*

*E' soprattutto un gioco basato sull'espansione del corpo quando parte in progressione.*

*Pallone e corpo sembrano dunque alterare i termini degli schemi calcistici, lui Roberto Ostili che quando gioca, gioca con indifferenza.*

## CAPITOLO 7

### Il calcio del desiderio: Eutizio Crudele

*Desiderio come forza pulsionale, come dispositivo libidinale, come flusso irreversibile di piacere, si materializza sotto forma di immagini che documentano colpi di tacco e giocate di prima di Crudele Eutizio.*

*E' difficile prevedere dove inizia e dove andrà a finire l'azione.*

*La concatenazione dei corpi che si articolano sul rettangolo verde è l'universo che lo catalizza.*

*Come un mosaico di miriadi di corpi, il calcio spettacolo di Crudele si racchiude in se stesso.*

*Le sue aperture, le sue intuizioni sono una propulsione di sensi, sono un turbinio circolare di piacere.*

*Il suo è un calcio pensato con il corpo è una sorta di macchina libidinale intensificato e sovvertito dalle sue norme.*

*Il gioco è una sorta di rappresentazione delle scariche nervose, il campo è il luogo in cui si registrano cicatrici, occlusioni e spasmi.*

*Nonostante Crudele abbia interesse per il risultato, nel suo calcio c'è il superamento della dimensione del gioco.*

*Ma l'ossessione calcio fomenta in lui e lo costringe a giocate impossibili.*

*Ciò che invece lo stordisce è la lazialità, immagine enigmatica dell'infelicità.*

*Ciò che il suo calcio inventa è produzione di senso e dissenso, è liberazione propulsiva di chi lo guarda, dei propri fantasmi erotici, erratici ed eretici.*

*Ma la cosa importante è che questo calcio non subirà ossidazione nello snodarsi temporale.*

*Le giocate di Crudele convivono, vivono e rivivono nella bolgia di Panella, dove lo spettatore prova vertigini, frenesia e tremenda tentazione.*

## CAPITOLO 8

### Il calcio antropofago: Mariano Ascani

*In quella "terra en trance" chiamata Pile, difficile emisfero del mondo, sconveniente territorio delle violazioni del disgelo, luogo magnifico e insieme abbietto si individua la carriera calcistica di Mariano Ascani.*

*Ascani si insinua sul tappeto verde e si scontra con la tensione della squadra avversaria.*

*Con lui il calcio diventa emblema del disagio, te lo ritrovi in tutte le zone del campo.*

*Da qui si propaga la ricerca dell'avanguardia pilese condensandosi in quella caratteristica "antropofagia" dell'Ascani.*

*L'antropofagia è la teoria del "buon selvaggio" ,mangiatore di bambini.*

*Certamente Ascani non è questo, lui da buon selvaggio gli avversari prima li rende agonizzanti e poi l'ingurgita (in senso metaforico).*

*Con il suo metodo di gioco tende a prendere una posizione sperimentale in mezzo al campo, che va dalla ricerca oggettiva del calcio, fino alla genesi dello stesso.*

*Ecco l'interesse per la primitività del gioco: gli Herrera, sorta di trans-allenatore che tende a sintetizzare il passaggio dal lancio.*

*Con lui Panella vuole divenire il luogo ipnotico dove lo spettatore pagante viene decentrato dalla gara e inserito in un paesaggio spaziale dove lui è il centro di tutto.*

*È dunque un calcio che frammenta la visione lineare del gioco.*

*Ascani ,gioca realizzando un universo magico e astruso in cui sono confinati giocatori e arbitri.*

*Mariano Ascani, creatura fiammeggiante, il suo corpo ha attraversato tutti gli stadi dell'aquilano, lui, l'uomo che ha disarticolato la macchina calcio.*

## CAPITOLO 9

Il calcio simbolico: Domenico Iannarelli

*Attraverso una forte cifratura simbolica è possibile articolare figure e riferimenti all'universo simbolico-ermetico di Domenico Iannarelli.*

*Sia nel calcio che nel lavoro la sua figura tende ad evidenziare la simbologia relativa al "lassame perde".*

*Le sue parate sono oggetto di variegata mitologie.*

*È pensiero comune che i suoi slanci, i suoi tuffi siano la nascita di una vittoria.*

*La parata ha un contenuto simbolico variegato.*

*I suoi interventi simboleggiano come, con metodo e teoria negli allenamenti si sarebbe generato il modello portiere degli anni novanta.*

*Iannarelli è macchina di simbolismo, dovuto all'aspetto, agli urli nel richiamare la difesa, alle manate per richiamare gli avversari.*

*I suoi atteggiamenti tra i pali tendono alla costruzione di un universo del tutto personale, che tende a moltiplicare l'individuo attraverso processi di artificializzazione.*

*Voli fantastici che non anno nulla da invidiare a quelli di Zoff e Yashin .*

*Davanti ai suoi interventi, si avverte uno stato d'impotenza, tanta è schiacciante la monumentalità della sua personalità.*

*Rara sensazione, avverte l'avversario solo quanto gli para un rigore con lo sguardo raggelante.*

## CAPITOLO 10

Il calcio post-uman:Massimo Urbano

*Il calcio come dispositivo ipnotico e inquietante.*

*Nei campi di Panella possiamo vedere le incarnazioni di Massimo Urbano, che pur non essendo un calciatore classico, si articola e disarticola con assoluta libertà.*

*Urbano coagula dentro di se un concatenamento di ormoni, che oscillano tra ebbrezza, delirio e estasi.*

*Ogni suo tiro è una specie d' invasione di rimpianto da parte del malcapitato che non è rimasto a casa.*

*Nei suoi pochi flash strazianti rimasti al portiere colpito in volto sembra voler sintetizzare la dannazione dell'umano,lui che di umano a solo il nome.*

*Il Derby di Natale per lui è una storia di concetti filosofici, per lui il Derby è una desolante poetica del limite tra l'essere normale e l'essere post-umano palestrato.*

*Contro di lui non c'è salvezza, in quell'intrico di carne-mondo c'è solo l'inferno, il soffocamento di ogni speranza di andare a rete, contro di lui c'è solo la maleagurante mutazione dell'io.*

*In parole povere,con una pallonata ti cambia i connotati.*

## CAPITOLO 11

### Il calcio iconoclastico: Claudio Di Ventura

*Il calcio come meccanismo dispotico da sovvertire, come oggetto d'amore, come sistema denaturalizzato di trasgressione del reale.*

*Il gioco di Di Ventura è quello dello sgretolamento percettivo, e del recupero poetico del volo plastico.*

*Con lui esplode il cosiddetto portiere-macchina, macchina dell'invisibile proprio perché si proietta dove non può arrivare. Con lui c'è un totale rinnegamento del portiere normale e l'acquisizione di nuove tecniche stilistiche.*

*L'urgenza di riprodurre il visibile è il suo scopo, trasgredire all'immaginazione e proiettarsi sul pallone quando l'urlo del gol sta per uscire dall'attaccante avversario.*

*Con Di Ventura si è spalancato l'accesso a tutte le possibilità di nuovi metodi d'allenamento, aggirando tutti gli schemi e gli sperimentalismi datati ai tempi di Nereo Rocco.*

*Per lui il calcio è un'esperienza che fuoriesce dalle consuetudini del campo poiché azzerava tutte le speranze dello spettatore.*

*Portiere=calcio=spettacolo=moltiplicazione.*

*Lui appare nell'area di rigore, tra i pali in proiezione offensiva nello stesso istante.*

*Il portiere con lui diventa l'oggetto che si moltiplica sotto lo sguardo inquieto e perturbato del tifoso.*

ANCORA UNITI  
Di Eutizio Crudele

Anche quest'anno  
si scende in campo

due squadre  
dieci contendenti  
dieci ragazzi vivaci e contenti.

Si indossino le magliette,  
si infilino i pantaloncini,  
si allaccino gli scarpini,  
Panella è gremito  
Per applaudire i beniamini.

Un ora di agonismo  
E calcio duro  
Per festeggiare  
GESU' nazzareno, il nascituro!

GESU', nostro signore  
Ci è accanto e ci protegge  
Ad ogni gol  
Esulta e sorride felicemente.

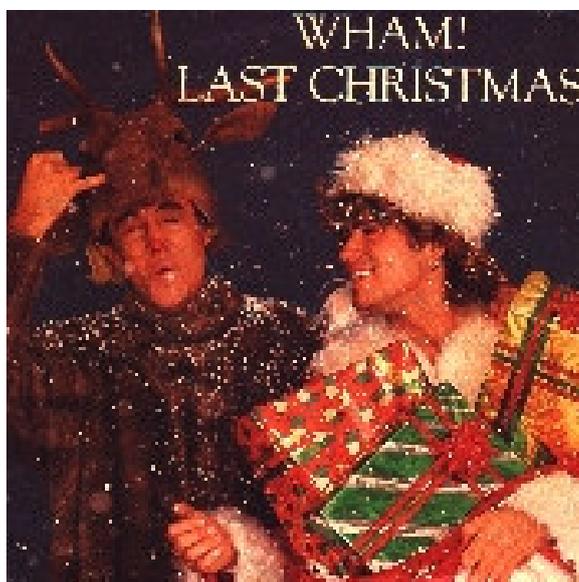
Ti festeggiamo  
Per il settimo anno consecutivo  
Tu che ci sei sempre vicino.

Spero che tu sia soddisfatto  
Della nostra amicizia  
Sia che si giochi a uomo  
O zona mista.

A fine gara,  
si stappi lo spumante  
si tagli il torrone...  
...è nato, è nato,  
è nato NOSTRO SIGNORE!

La classe di Mimmo, il goato di Ostili, il mistico The Snake, l'artistico Eutotti ecc. Ma, sopra tutti, l'amato Derby di Natale.

Nelle pagine di questo libro, un Crudele Eutizio conciso, ci racconta giocatori e tifosi, sconfitte e trionfi di una manifestazione che lui stesso definisce il **“Recupero sentimentale dell'amicizia”**



Si ringraziano gli WHAM per aver composto  
la colonna sonora del Derby di Natale:  
LAST CHRISTMAS